

OGGI SCIOPERANO NEL MEZZOGIORNO BRACCIANTI E LAVORATORI DI ALTRE CATEGORIE

Anche le leghe dei disoccupati accanto ai forestali calabresi

Manifestazioni a Cosenza, Catanzaro e Reggio - Le responsabilità dell'OVS Si chiede alla Regione la realizzazione dei piani di sviluppo - Richieste al governo



Una recente manifestazione di forestali calabresi

In corteo a Milazzo per le Acciaierie del Tirreno

Dal nostro corrispondente

MESSINA - Sciopero generale dei braccianti e degli operai dell'industria oggi nella intera provincia. La giornata di lotta avrà una sua dimensione di tutto particolare nella zona di Milazzo. Al primo punto della piattaforma preparata per lo sciopero dal consiglio unitario di zona è infatti la questione delle acciaierie del Tirreno. Lo stabilimento ex-Enva in costruzione a Giamporo occupato da due settimane dai trentotto operai delle ditte appaltatrici in lotta contro il ridimensionamento avanzato dall'IRI che ha assunto la gestione dell'impianto dopo il fallimento dell'EGAM.

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Il preavviso di licenziamento per duemila forestali della provincia di Catanzaro è stato operato dalla Sisa, una società di valorizzazione Sisa, uno degli enti che opera nel settore della forestazione nella regione. Il settore nel quale sono occupati per 7 mila operai, sarà uno degli elementi centrali dello sciopero di oggi in Calabria. Nella regione, peraltro, assieme ai braccianti forestali, scendono in lotta quasi tutte le altre categorie ad eccezione del pubblico impiego: si asterranno così dal lavoro e prenderanno parte alle manifestazioni i lavoratori dell'industria, edili in primo luogo, quelli del commercio, quelli di alcuni servizi (sono esclusi i trasporti). Ma fitta sarà la partecipazione degli studenti e delle popolazioni di quei comuni più direttamente interessati alla questione dei forestali.

Stamattina corteo di lavoratori a Cagliari e comizio a via Roma

Ottana al centro della giornata di lotta

Sciopero generale in provincia di Nuoro - Il legame tra piano chimico e riforma agro-pastorale - Perché vanno salvati gli impianti del Tirso

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Oggi giornata di lotta regionale per gli investimenti e l'occupazione, lo sviluppo agricolo-industriale della Sardegna e del Mezzogiorno, i piani di settore, l'assegnazione delle terre incolte alle cooperative, la salvezza della Fibra e Chimica del Tirso di Ottana: queste le decisioni della federazione sarda CGIL-CISL-UIL, alla vigilia dello sciopero generale indetto per oggi nella provincia di Nuoro per appoggiare la lotta degli operai chimici della Sardegna centrale.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Oggi giornata di lotta regionale per gli investimenti e l'occupazione, lo sviluppo agricolo-industriale della Sardegna e del Mezzogiorno, i piani di settore, l'assegnazione delle terre incolte alle cooperative, la salvezza della Fibra e Chimica del Tirso di Ottana: queste le decisioni della federazione sarda CGIL-CISL-UIL, alla vigilia dello sciopero generale indetto per oggi nella provincia di Nuoro per appoggiare la lotta degli operai chimici della Sardegna centrale.

Lama a Foggia

Il segretario nazionale della CGIL parlerà in piazza XX Settembre - Le altre manifestazioni in Puglia

Dal nostro corrispondente

FOGGIA - Oggi la provincia di Foggia scende in lotta. Protagonisti sono i braccianti, a fianco dei quali scendono in sciopero i lavoratori chimici, gli alimentaristi, i meccanici, gli edili per sottolineare l'importanza che assume per la Capitanata un effettivo processo di sviluppo agro-industriale.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA - Oggi la provincia di Foggia scende in lotta. Protagonisti sono i braccianti, a fianco dei quali scendono in sciopero i lavoratori chimici, gli alimentaristi, i meccanici, gli edili per sottolineare l'importanza che assume per la Capitanata un effettivo processo di sviluppo agro-industriale.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA - Oggi la provincia di Foggia scende in lotta. Protagonisti sono i braccianti, a fianco dei quali scendono in sciopero i lavoratori chimici, gli alimentaristi, i meccanici, gli edili per sottolineare l'importanza che assume per la Capitanata un effettivo processo di sviluppo agro-industriale.

TUTTO IL VOMANO SI FERMA 24 ORE

Corteo a Montorio - Manifestazione a Pescara

Nostro servizio

TERAMO - Stamattina alle 10 manifestano a Montorio i lavoratori e le popolazioni del Vomano: le organizzazioni sindacali e le forze politiche democratiche, dagli enti locali della zona, hanno proclamato per oggi un'intera giornata di lotta della massa operaia, vedendo incontrato su piccole e medie aziende, legate allo sfruttamento delle risorse della zona montana.

Nostro servizio

TERAMO - Stamattina alle 10 manifestano a Montorio i lavoratori e le popolazioni del Vomano: le organizzazioni sindacali e le forze politiche democratiche, dagli enti locali della zona, hanno proclamato per oggi un'intera giornata di lotta della massa operaia, vedendo incontrato su piccole e medie aziende, legate allo sfruttamento delle risorse della zona montana.

Due manifestazioni in Basilicata

Una a Potenza, in occasione dello sciopero nazionale dei braccianti, una a Senise con l'adesione della Comunità montana e dei Comuni della zona - Proposte del sindacato

Dal nostro corrispondente

POTENZA - Si svolgono oggi in Basilicata due manifestazioni sindacali: una manifestazione regionale a Potenza in occasione dello sciopero nazionale dei braccianti e dei lavoratori agricoli (è previsto un corteo e comizio conclusivo in piazza Mario Pagano) con la partecipazione della Federazione della Fiba, CISL, UIL, UISBA - UIL di Basilicata e Franco Marini segretario confederale nazionale e una manifestazione zonale a Senise, con l'adesione della Comunità montana e di tutti i Comuni della zona (parlerà Pietro Simonetti della segreteria regionale CGIL, CISL, UIL) per lo sviluppo del Senise. Queste manifestazioni assumono una grande rilevanza dopo l'incontro sindacati - governo regionale avvenuto la scorsa settimana, che è stato un primo momento importante sulle questioni ancora sul tappeto. Infatti, il movimento

Una a Potenza, in occasione dello sciopero nazionale dei braccianti, una a Senise con l'adesione della Comunità montana e dei Comuni della zona - Proposte del sindacato

POTENZA - Si svolgono oggi in Basilicata due manifestazioni sindacali: una manifestazione regionale a Potenza in occasione dello sciopero nazionale dei braccianti e dei lavoratori agricoli (è previsto un corteo e comizio conclusivo in piazza Mario Pagano) con la partecipazione della Federazione della Fiba, CISL, UIL, UISBA - UIL di Basilicata e Franco Marini segretario confederale nazionale e una manifestazione zonale a Senise, con l'adesione della Comunità montana e di tutti i Comuni della zona (parlerà Pietro Simonetti della segreteria regionale CGIL, CISL, UIL) per lo sviluppo del Senise. Queste manifestazioni assumono una grande rilevanza dopo l'incontro sindacati - governo regionale avvenuto la scorsa settimana, che è stato un primo momento importante sulle questioni ancora sul tappeto. Infatti, il movimento

Uno studente e un operaio parlano a Campobasso

Lo sciopero anche per protestare contro il comportamento della PS

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Oggi sciopero cittadino di 2 ore a Campobasso indetto dalle organizzazioni sindacali della CGIL-CISL-UIL sul piano di lavoro. Il sciopero è stato indetto per protestare contro il comportamento della PS durante la giornata di lotta di oggi. Il documento continua nell'affermare che è compito di tutti fare emergere una linea, nella manifestazione, di unità tra studenti lavoratori e capillari consigli di democrazia e di sviluppo di una tensione ideale e politica maggiore. Il documento dei

La disoccupazione è più forte

la disoccupazione è più forte che si viene facendo con l'applicazione delle leggi 183 e 382 del piano agro alimentare, di riconversione e quella per la università. In via preliminare il sindacato ha chiesto alla giunta regionale di affrontare le questioni di "metodo" nel modo di organizzare il lavoro, di un confronto, con una serie di incontri settoriali e di dipartimento regionali e della Comunità montana.

Arturo Giglio

Arturo Giglio. La disoccupazione è più forte che si viene facendo con l'applicazione delle leggi 183 e 382 del piano agro alimentare, di riconversione e quella per la università. In via preliminare il sindacato ha chiesto alla giunta regionale di affrontare le questioni di "metodo" nel modo di organizzare il lavoro, di un confronto, con una serie di incontri settoriali e di dipartimento regionali e della Comunità montana.

Giuseppe Podda

Giuseppe Podda. La disoccupazione è più forte che si viene facendo con l'applicazione delle leggi 183 e 382 del piano agro alimentare, di riconversione e quella per la università. In via preliminare il sindacato ha chiesto alla giunta regionale di affrontare le questioni di "metodo" nel modo di organizzare il lavoro, di un confronto, con una serie di incontri settoriali e di dipartimento regionali e della Comunità montana.

Motivi non accettabili

I LAVORATORI della provincia di Nuoro scendono oggi in lotta con gli operai edili di Ottana. Lo sciopero generale provinciale di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali vuole essere una prima, decisa, unitaria risposta alle minacce gravi che incombono sulla industria chimica della Sardegna centrale.

Grave infortunio sul lavoro a Vasto: ustonato un quattordicenne

VASTO - A San Buono, Vasto (Chieti), un ragazzo di 14 anni è stato ustonato gravemente mentre lavorava in un cantiere di costruzione di una casa. Il ragazzo, di nome Antonio, è stato ricoverato in un ospedale di Vasto in gravi condizioni e per un certo periodo di tempo è stato ricoverato in un ospedale di Vasto in gravi condizioni e per un certo periodo di tempo è stato ricoverato in un ospedale di Vasto in gravi condizioni.

Licenziati i 600 lavoratori che costruivano l'acquedotto

Oggi a Partinico sciopero generale per l'occupazione. PALERMO - Sono scattati i licenziamenti di 600 operai edili impegnati nei lavori di costruzione dell'acquedotto dello Jato, bloccati da una sentenza del Tribunale Amministrativo del Lazio. Le imprese hanno inizio alla mobilitazione dei cantieri lungo il tracciato di quello che viene considerato l'acquedotto salvataggio per la città di Palermo, capace di fornire 28 milioni di metri cubi d'acqua. Stamane nella zona di Partinico si svolgerà uno sciopero generale per controbalzare al gravissimo attacco all'occupazione: la manifestazione, indetta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, vedrà la partecipazione di tutti i braccianti, anch'essi in sciopero nel quadro della giornata di lotta nazionale, e degli studenti.

Doveva servire la città di Palermo

Doveva servire la città di Palermo. PALERMO - Sono scattati i licenziamenti di 600 operai edili impegnati nei lavori di costruzione dell'acquedotto dello Jato, bloccati da una sentenza del Tribunale Amministrativo del Lazio. Le imprese hanno inizio alla mobilitazione dei cantieri lungo il tracciato di quello che viene considerato l'acquedotto salvataggio per la città di Palermo, capace di fornire 28 milioni di metri cubi d'acqua. Stamane nella zona di Partinico si svolgerà uno sciopero generale per controbalzare al gravissimo attacco all'occupazione: la manifestazione, indetta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, vedrà la partecipazione di tutti i braccianti, anch'essi in sciopero nel quadro della giornata di lotta nazionale, e degli studenti.

Di Cristina, chi era costui?

Di Cristina, chi era costui? «Ho conosciuto Di Cristina solo ieri il suo nome non mi diceva niente di preciso... Un mafioso? Mah! Lo penso che un vero mafioso sia colui che dà ordini, ma non commette materialmente un delitto. Dunque, come si fa a parlare con certezza la mafia?» (Da una dichiarazione a L'Orca del capitano dei carabinieri di Rieti, Greco, dopo l'uccisione di due uomini di fiducia di Giuseppe Di Cristina, il boss che venne accusato dalla polizia di essere il mandante dell'assassinio dell'algabatore Candido Ciro in avvenuto il 28 ottobre 1976 all'ospedale civico di Palermo.) Di lui s'è parlato, senza che ne giungesse notizia - a quanto sembra - alla camera dei carabinieri di Rieti, su tutte le prime pagine dei giornali e, anche recentemente, al congresso nazionale del PRI, quando i «proibizionisti» misero sotto accusa l'on. Aristide Gunnella, che aveva assunto il chiacchieratissimo personaggio alla S. Ch. M. S.